

Azione di concertazione dei processi di riforestazione

La zona montana della provincia, così come parte dei territori degli ambiti di "cava", caratterizzati nell'ultimo trentennio da un lento esodo della popolazione per effetto della diminuzione di redditività delle attività agricole che un tempo vi erano svolte, si trova in una situazione di marginalizzazione che ha causato in molti casi la cessione di vasti territori all'Azienda Regionale delle Foreste. Si palesano conseguentemente fenomeni di abbandono che generano da una parte la rinaturalizzazione dei territori, dall'altro il degrado del paesaggio tradizionale. I processi di rinaturalizzazione sono stati non solo perseguiti dalle precise politiche istituzionali dell'Azienda Regionale delle Foreste, mediante la progressiva acquisizione di aree agricole non più utilizzate, ai fini di procedere alla riforestazione con speci pioniere, ma anche in parte spontanei dovuti all'abbandono dell'attività precedente. Nel corso degli anni gli interventi artificiali si sono configurati come una delle principali fonti di reddito per le popolazioni, in particolare montane: in primo luogo dai ricavati (ancorché modesti) della vendita dei terreni (quasi mai si è fatto ricorso all'esproprio) ed in secondo luogo con l'impiego di maestranze locali per l'operazione di rimboschimento.

Questo ha generato una condizione di programmazione dell'attività di rimboschimento fortemente condizionata dalle istanze di "ammortizzazione sociale" che questi interventi potevano parzialmente risolvere, con ciò in parte segnando un percorso di riforestazione non esplicitamente vincolato alla priorità di un programma di presidio idrogeologico dei versanti. Il Piano Territoriale, al solo fine di delineazione del problema, individua, mediante gli studi specialistici del settore agronomico e geologico, i versanti più acclivi ove si ritiene possa svilupparsi il programma di riforestazione, beninteso nel rispetto delle competenze dell'ente a ciò titolato; inoltre segnala, mediante la "relazione di accompagnamento alla carta della vegetazione e dei tipi fisionomici-strutturali" redatta dai dott. Di Geronimo e Celeste i tipi fitosociologici prevalenti riscontrabili nella provincia iblea, ritenendo che ciò possa costituire un elemento di comparazione utile per proporre anche modalità di forestazione orientate alla ricostruzione dei contesti vegetazionali tipici del territorio ragusano.

L'azione qui proposta, considerando comunque che la copertura vegetale del territorio ragusano è assolutamente inconsistente, ipotizza dunque che la Provincia Regionale possa proporre momenti di concertazione della politica di riforestazione dell'Azienda Regionale delle Foreste, vista l'importanza di tale attività nel territorio ibleo, coinvolgendo anche le Amministrazioni Comunali interessate per territorio; naturalmente tale attività si pone come "di servizio" alle politiche di altro ente e non ad esso sostitutiva. Si tratta di cogliere il profondo significato economico di una forestazione di presidio corretta (presidio idrologico e geomorfologico). Tale azione va coordinata con la redazione del Piano stralcio per l'uso e difesa del suolo (G1c).

Non possono essere sottovalutate, peraltro, le potenzialità di sviluppo economico ed occupazionale connesse ad una attività di forestazione "produttiva", evidentemente ove possibile e compatibile con le potenzialità dei terreni.

■ *sviluppo dell'azione*

- creazione dell'Autorità di Bacino regionale Sud Orientale (ex-Decreto legge 180)
- istituzione di una conferenza di servizio permanente con l'Azienda Regionale delle Foreste e le Amministrazioni Comunali dei territori interessati
- redazione di un Piano Agricolo di Zona che indirizzi gli incentivi europei alle zone da abbandonare, sia agricole che di pascolo
- definizione di aree di rinaturalizzazione incentivata (quelle di pertinenza fluviale, quelle di vincolo idrogeologico e quelle di piano paesistico) o di riconversione mediante interventi compatibili (convenzionati e/o assistiti) di riforestazione produttiva
- aggiornamento delle carte di uso del suolo 1:25.000
- avvio del programma progettuale con la attuazione delle acquisizioni e delle trasformazioni

■ *riferimento al programma di attuazione*

priorità: 11

■ *altri dati dell'azione*

territori comunali interessati	Chiamonte-Gulfi, Monterosso-Almo, Giarratana, Ragusa, Modica, Ispica, S.Croce Camerina, Vittoria, Acate, Comiso, Scicli
enti coinvolti	Assessorato Regionale Agricoltura e Foreste
ufficio responsabile del procedimento	Ufficio Programmazione e Sviluppo Economico
costi totali previsti	Costi di avviamento 200 mln Investimenti iniziali 400 mln Investimenti per l'attuazione 14600 ml
tempi previsti	6 anni
correlazione con altre schede	B2a-LG1c
fonti di finanziamento possibili	regionali, nazionali, comunitari
riferimenti legislativi	L. 183/89
altri strumenti di programmazione	Piano Paesistico, PRG Comunali
tipologia dell'azione	coordinamento